

Il caso. Le aziende controllate da Tesoro e Cdp crescono tramite acquisizioni di gruppi stranieri

Da Enel a Fincantieri lo shopping di Stato si impone all'estero

MASSIMO MINELLA
LUCA PAGNI

MILANO. Si potrebbe definire la rivincita dello Stato padrone. Ma più all'estero che in Italia: mentre nel nostro paese le società controllate dal governo (tramite il Tesoro o la Cassa di Risparmio di Roma) hanno dovuto lasciare spazio e quote di mercato alla concorrenza, così come imposto dalle regole dell'Unione europea, fuori dai confini nazionali è tutta un'altra storia. In molti casi di successo: da Enel alle Ferrovie, gli ex monopolisti stanno inanellando una serie di acquisizioni in giro per il mondo. Dimostrando, ancora una volta di più, che per internazionalizzarsi e non farsi conquistare dai grandi gruppi stranieri le dimensioni contano eccome.

L'ultimo caso in ordine di tempo riguarda il gruppo Fincantieri ed è una risposta alla calata in Italia delle aziende francesi, visto che da Luxison a Parmalat fino alla moda, nelle ultime stagioni hanno fatto incetta di marchi nazionali. In Bretagna, uno dei più antichi cantieri navali, i gloriosi "Chantiers de l'Atlantique" stanno per passare di mano. Acquistati nel 2010 dal colosso sudcoreano Stx e ribattezzati Stx France (con il governo transalpino azionista al 33%) stanno per issare il tricolore. Quello bianco, rosso e verde: il tribunale fallimentare di Seul, che sta seguendo la cessione delle aziende del gruppo Stx in amministrazione controllata, si pronuncerà il 3 gennaio. Ma sul tavolo

di chi deve decidere, dopo tante manifestazioni d'interesse, l'unica vera proposta è stata quella firmata da Fincantieri, con un valore che oscillerebbe fra i 100 e i 200 milioni di euro. Il gruppo cantieristico — il cui capitale fa capo a Cdp Equity — metterebbe le mani sui cantieri bretoni, che hanno ordini per dodici miliardi di dollari, aggiungendoli agli otto cantieri tra Italia ed estero. L'obiettivo di Fincantieri, come ricordato più volte dal suo amministratore delegato, Giuseppe Bono è di dar vita a una sorta di "Airbus del mare", un costruttore europeo di navi.

Chi, invece, ha già avuto la certezza della sua più recente acquisizione è il gruppo Enel: la settimana scorsa, è arrivata l'aggiudicazione della gara per la privatizzazione della società Celg Distribuicao, che gestisce la rete elettrica nello stato brasiliano di Goias, al cui interno è compreso anche il distretto federale della capitale Brasilia. Con una offerta pari a 640 milioni di dollari. Enel (che in Brasile è già il primo produttore di energia fotovoltaica) ha ottenuto 3 milioni di clienti, che porta a 10 milioni la base clienti in Brasile e 65 milioni a livello globale. Del resto, Enel è da tempo una multinazionale, da quando nel 2007 ha preso il controllo del gruppo iberico Endesa, con una ramifi-

La prova che per internazionalizzarsi le dimensioni delle imprese sono decisive

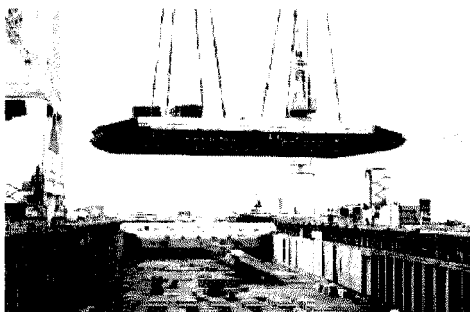


cata presenza in tutto il Sudamerica, le cui attività sono state riunite in una unica società, dal 2 dicembre scorso quotata a Wall Street.

Il gruppo Snam ha confermato il ruolo di leader in Europa anche grazie alla sua ultima operazione. La società che garantisce la distribuzione di metano in tutta Italia, il 15 dicembre ha avuto il via libera per prendere il 49% di Gas Connect Austria, diventando il principale operatore del paese: già dispone del Tag, il gasdotto che dall'Ungheria porta il gas russo al Tarvisio. In precedenza, Snam ha rilevato la rete gas del sud della Francia dal gruppo Total, nonché l'Interconnector il tubo che collega la Gran Bretagna al continente.

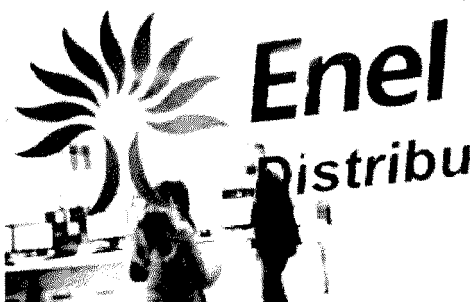
Queste sono solo le operazioni dell'ultimissimo periodo. Ma in precedenza si erano segnalate per il loro attivismo sia le Ferrovie, che nel luglio scorso si sono aggiudicate la gestione dei binari in Grecia, sia Ansaldo Energia. Quest'ultima, dopo aver rilevato l'inglese Nes, specializzata in decommissioning nucleare, giusto un anno fa di questo periodo ha acquisito le divisioni "Power" e "Grid" di **Alstom**, in seguito alla conquista della società francese da parte di **General Electric**, così come imposto dalle autorità Antitrust Ue. In Italia è così finita la divisione "turbine a gas" per una spesa di 120 milioni, con tutte le commesse collegate. Ma il gruppo genovese ha stretto anche un altro accordo di rilievo, con i commissari **Enel** in liquidazione, ritagliandosi uno spazio nella fabbrica di Cornigliano in cui costruire la nuova fabbrica per le megaturbine a gas che, via mare, andranno in tutto il mondo.

LE OPERAZIONI



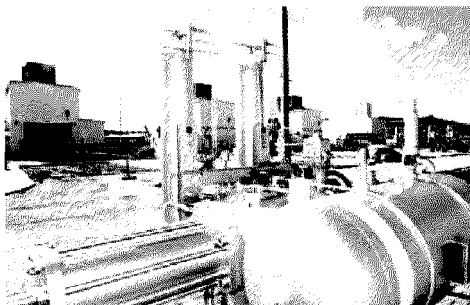
STX FRANCE

Fincantieri ha presentato l'unica offerta per rilevare dal fallimento la società francese, finita in mano a un gruppo coreano: deciderà il tribunale di Seul il prossimo 3 gennaio



CELG DISTRIBUICAO

Il gruppo Enel si è aggiudicato 3 milioni di clienti della società che gestisce la rete nello stato di Goias, in Brasile, vincendo la gara con un'offerta di 640 milioni di dollari



GAS CONNECTOR

Assieme al gruppo Allianz, Snam ha rilevato il 49% del gasdotto austriaco, diventando leader nel Paese dove già controlla il Tag, il gasdotto che porta il metano russo a Tarvisio